



Italo Bocchino

«I femminielli, come scrisse Buttafuoco in un articolo a loro dedicato, citando un sondaggio, sono principalmente orientati a destra, votano Pdl»



Eva Robin's

«Gli uomini di potere cercano qualcosa che vada oltre quello che trovano tutti i giorni in ufficio, in Parlamento in Regione»

«Sono tanti i politici che vanno con le prostitute»

«Potremmo tirare fuori migliaia di nomi» di politici che fanno sesso a pagamento con le prostitute, «ma non lo faremo perché ognuno è libero». Lo ha detto Pia Covre, presidente del Comitato diritti civili delle prostitute.

Rutelli: «Nel Lazio siamo tutti sotto choc»

«Nel Lazio siamo tutti sotto choc per una vicenda, quella di Marrazzo, che ha colto il 100 per 100 delle persone completamente alla sprovvista». Lo ha detto Francesco Rutelli, a margine della presentazione del suo libro a Mestre.

to tra il pusher dei trans Gianguarino Cafasso e l'ex governatore. Di sicuro la polvere bianca è presente nel video. Nella prima versione Marrazzo dice di non sapere che ci fosse droga e allunga il sospetto di una messinscena dei carabinieri. I quali sostengono che la polvere era così poca che l'hanno buttata nel bagno. Poi l'ex governatore ha ammesso di farne uso sporadico. Ma un grammo di coca, dose media, oggi sul mercato costa 20-25 euro. Con 5mila euro se ne comprano 200 gr. E' un passaggio delicato che può far scattare il reato di spaccio.

CHI ERA PRESENTE

Marrazzo insiste: «Non conosco Cafasso, non era presente quella mattina nell'appartamento». I carabinieri invece attribuiscono il video al loro informatore che li aveva avvisati del festino. L'avvocato di Cafasso, Marco Cinquegrane, rivela che il pusher era presente in casa.

IL RUOLO DI CAFASSO

Sempre più centrale - è stato il primo a cercare un acquirente per il video come lo è la sua morte (12 settembre) su cui sono in corso accertamenti. Era presente in via Gradoli? Ha girato il video? Ieri è stata sentita Jennifer, la sua fidanzata, un trans, con lui nella stanza dell'hotel Romulus quando è morto. Ha confermato che la morte è arrivata dopo aver assunto cocaina. Tra silenzi e mezze verità, alla fine l'unica cosa certa è una rapina, o più rapine. Tutto sommato la versione che fa più comodo a tutti. Ai militari, All'ex Governatore. ❖

Cocaina dal Perù per le feste vip della Capitale

La polizia arresta sei persone tra cui «Mimmo» Nardo vicino al boss Matteo Messina Denaro. Tra i sistemi di pagamento anche una «innovativa» carta bancomat

Indagini

ANGELA CAMUSO

ROMA

Droga. Cosa Nostra. Roma e il riciclaggio. Ieri, in un appartamento alla periferia est della capitale, è stato arrestato il siciliano Domenico Nardo, l'uomo sospettato di essere il falsario del superlatitante Matteo Messina Denaro, il boss che ha preso nella Cupola il posto di Bernardo Provenzano. «Mimmo», come si fa chiamare Nardo, 50 anni, più volte si è vantato di essere il cugino del boss dei boss e certo è suo compaesano, essendo entrambi nativi di Campobello: si era trasferito a Roma dai primi anni 90, in passato era stato proprietario di una palestra (su via della Bufalotta, a due passi dalla sua abitazione) e

prima di essere arrestato in Sicilia, nel giugno scorso, per associazione mafiosa, gestiva due lucrose piazze romane di spaccio della coca, riciclando al contempo soldi sporchi in una società specializzata nella sicurezza per i grandi eventi, di cui risultava regolarmente come unico amministratore da quasi dieci anni, la *World production*. La società ben inserita nell'economia dello show business, a Roma si accaparrava gli affari tra i più di grossi nel settore come quello, sebbene non in esclusiva, di garantire la sicurezza al concerto di Madonna, oltre ai vari Ligabue, Subsonica, Renato Zero.

I movimenti di denaro della *World Production*, hanno accertato gli investigatori, partivano da Roma e arrivavano in Sicilia, su conti correnti intestati ad affiliati Cosa nostra: «Rimesse» di cinque, diecimila euro ogni volta, allo stesso ritmo delle forniture di cocaina importate da Nar-

do e provenienti dal Perù. Il siciliano, infatti, oltre a fare l'imprenditore, gestiva di persona l'importazione della coca e curava pure la fase successiva, quella dello spaccio al dettaglio, attraverso un gruppo di pusher di strada al suo servizio che invece di ricevere denaro contante dai loro clienti utilizzavano carte bancomat prepagate.

Tra questi consumatori abituali dello stupefacente, anche professionisti noti nel mondo dello spettacolo: martedì all'alba, tra le 19 abitazioni perquisite dagli uomini diretti dal capo della mobile Vittorio Rizzi, anche le case di alcuni addetti ai casting per la selezione dei partecipanti a popolari program-

Perquisizioni

Tra le persone coinvolte alcuni addetti ai casting tv

mi televisivi. Sono finiti agli arresti, invece, insieme a Domenico Nardo, il suo principale fornitore, un corriere peruviano che era solito arrivare all'aeroporto di Fiumicino con doppiopondi di valige pieni di coca e un altro grossista romano della droga, appartenente alla malavita locale. Altro canale utilizzato era quello siciliano: Nardo e suoi amici mafiosi dell'isola si scambiavano a Roma affari d'oro, come lo è stato la compravendita di oltre 600 grammi di cocaina purissima. ❖



100 PIAZZE per la **CONOSCENZA** | **7 novembre 2009**
Roma piazza Navona

Nelle piazze di tutta l'Italia un pomeriggio dedicato alla conoscenza.

Lezioni all'aperto, esperimenti, musica e cultura: i lavoratori della conoscenza informano, divertono e coinvolgono per mostrare quanto valgono ed esigere il rispetto che meritano.



FLC CGIL
federazione
lavoratori
della conoscenza

www.flcgil.it